



COMANDO REGIONE CARABINIERI VENETO

Consiglio di Base di Rappresentanza

☎ 049-8525233 - ✉ rgvntcobar@carabinieri.it

DELIBERA NR. 203

(allegata al verbale nr. 93/X datato 02/09/2008)

OGGETTO: Obbligo morale di “esame di coscienza” e “autocritica” da parte della Rappresentanza Militare di Vertice dell’Arma dei Carabinieri.

*“La vittoria è sempre nel pugno di pochi.
Provare a preparare questa pattuglia di
eroi è il segreto di ogni vittoria.”*

Don Carlo Gnocchi

IL CO.BA.R.

PREMESSO

che:

- a) con delibera n.201 datata 26/8/2008 questo Organismo di Rappresentanza Militare ha già evidenziato l’inutilità dello stesso **all’interno dell’Amministrazione**, visto l’antagonistico comportamento dei vari superiori e capiufficio, che anziché accogliere le proposte/i suggerimenti/le segnalazioni delle varie problematiche negano *a priori* l’evidenza delle situazioni presentate;
- b) con delibera nr.152 datata 19 febbraio 2008, aveva segnalato la situazione, peraltro comune a diversi militari di questa Regione e della Regione CC Emilia Romagna, della mancata concessione di onorificenza a un militare, per “un errore/svista” dell’Amministrazione (rappresentata a suo tempo dal Comando di Compagnia ove era effettivo) e degli Uffici del Comando Generale, che anziché chiedere spiegazioni del fatto ai responsabili “del Sistema” avevano risolto con maggiore facilità il problema, negando il beneficio all’interessato per “...perenzione dei termini della domanda...” (*peccato che la domanda non doveva essere fatta ed il tutto avrebbe dovuto essere segnalato d’ufficio, cosa ovviamente non avvenuta*); tale delibera è stata inoltrata al Co.Ce.R., tramite il Co.I.R..

OSSERVATO

che il militare di cui alla delibera 152/2008, persona professionalmente molto valida e, a questo punto, “lungimirante”, oltre che alla Rappresentanza Militare si era rivolto ad **Organismo esterno all’Arma** per far valere i propri diritti e ragioni (ricorso straordinario al Presidente della Repubblica);

APPRESO

che:

- a) il ricorso del militare suddetto è stato accolto ed il Ministero della Difesa - Direzione Generale per il Personale Militare III Reparto - 10^a Divisione - Onorificenze e Ricompense, “...ha attivato il procedimento di conferimento della richiesta onorificenza...”;

- b) della delibera 152, inviata al Co.I.R. Vittorio Veneto per il successivo inoltrare al Co.Ce.R., procedura prevista dalla trentennale normativa attuativa della Rappresentanza Militare, se ne sono perse le tracce, così come per tantissime altre delibere di questo Co.Ba.R., che trattano delle problematiche della collettività militare rappresentata (alcuni esempi: delibera nr.55/2007 relativa all'istituzione di una conferenza periodica permanente della Rappresentanza Militare; nr.19/2006 e nr.178/2008 relative alle visite fiscali, argomento quanto mai attuale; nr.90/2007 relativa alla concessione della MOS a figure ora non contemplate dalle disposizioni; nr.100/2007 con la quale si richiedono notizie del "nuovo Regolamento Generale dell'Arma"; nr.109/2007 con la quale si propone di privilegiare il trasferimento del ruolo ufficiali "a domanda" anziché "per servizio", che farebbe risparmiare notevoli risorse finanziarie);

RITENUTO

che l'episodio evidenziato dimostra ancora una volta l'incapacità della Rappresentanza Militare di portare avanti i diritti del personale, anche e soprattutto per colpa dei delegati di vertice della stessa Rappresentanza "attratti" e "distratti" da compiti diversi rispetto alla "mission" per la quale sono stati eletti.

CONSAPEVOLE

che anche il "Delegato" deve avere il coraggio e l'obbligo morale di fare un "esame di coscienza" e di "autocritica".

DELIBERA

di:

- a) inviare il presente documento al Co.Ce.R., con urgenza, tramite il Co.I.R., affinché i Delegati COCER siano formalmente informati che i militari della Regione Carabinieri Veneto sono costretti a ricorrere ad Enti esterni all'Arma per la tutela dei propri diritti, sia per l'impossibilità istituzionale della Rappresentanza Militare di promuovere atti esterni contro l'Amministrazione (impossibilità normativa di interessare studi legali), sia per il fatto che molti delegati di Vertice della Rappresentanza anziché esaminare le delibere (attività istituzionale prevista) inoltrate dai vari Co.Ba.R., tramite i Co.I.R., sono "attratti" e "distratti" da attività di rappresentanza istituzionalmente non prevista, che non sono certo meritorie di plauso in quanto sono la conferma che, per ottenere qualcosa, bisogna uscire dagli schemi istituzionali interni previsti. Appare chiaramente che in questo modo di comportarsi si preferisca puntare la propria attenzione su problemi che esulano da quelli sentiti dalla collettività dei militari. E' opportuno fare degli esempi per non lasciare dubbi interpretativi: impegnare "il tempo della rappresentanza", in molti casi compensato ai delegati con la "forfetaria" - € 110 giornalieri - per la compilazione di riviste o la gestione di siti web. In generale non avendo alcun riscontro in molte delle problematiche emerse (contratti, riordino delle carriere, pensioni, legge Brunetta, riforma della rappresentanza militare ecc.) la base si potrebbe chiedere le motivazioni di continuare a tenere in vita un organismo, che appare inutile in riferimento ai risultati conseguiti in trenta anni di attività e ai costi di gestione. L'impegno del Co.Ce.R. per verificare e vagliare il materiale come le "delibere" - inviate dagli Organi sottostanti per la soluzione dei problemi del personale - dovrebbe portare nel limite delle possibilità a risultati qualificanti le richieste e le aspettative del personale militare qualora esse avessero delle valide motivazioni. In ogni caso ogni domanda merita risposta qualunque sia il provvedimento adottato. Ci si chiede se il motivo di tale inefficienza della Rappresentanza Militare sia dovuto alla lunghezza del mandato di ben quattro anni. Inoltre se si esaminano i risultati dell'attività del Co.Ce.R. dall'inizio del mandato, luglio 2006, si nota che nulla è stato fatto di concreto per soddisfare le giuste richieste dei carabinieri, nè si può pensare che il Co.Ce.R. sia in carica solo per CONCERTARE il contratto economico, perché tra un contratto e l'altro vi sono molti altri problemi da affrontare e a cui dare risposta;

- b) inviare la presente delibera, con allegato il comunicato stampa redatto e parte integrante della stessa, al C.U.B. perché autorizzi questo Organo di Rappresentanza a trasmettere il documento agli Organi di Stampa ed Informazione a livello Regione Veneto nel quale si evidenzia che:
- la Rappresentanza Militare dei Carabinieri Veneto (Co.Ba.R.) da ora non si sente più rappresentata dal Co.Ce.R. Carabinieri e diffida quest'ultimo a parlare in nome di tutti i Carabinieri perché quelli del Veneto non sono presenti all'interno di quell'Organismo (si tratta di circa 5500 militari che equivalgono a un Sindacato di Polizia "quasi grande" a livello nazionale e che si siede al tavolo delle trattative con i vari Ministri per il rinnovo del contratto di lavoro; se poi si aggrega il dato del Co.I.R. Vittorio Veneto si vede che il personale dell'Arma non rappresentato dal Co.Ce.R. equivale a 18.000 unità quindi circa un quinto della forza dell'Arma);
 - In Veneto deve essere inviata una classe dirigente "Veneta" che pur amando la Patria, nella sua interezza ed unità, sia interessata a difendere la loro terra ed i loro paesani e concittadini dalla delinquenza, anziché considerare il Veneto "terra di conquista" e di "transito" da sfruttare per fini personali;
 - il Co.Ba.R. Veneto, attraverso i suoi Delegati, ha chiesto l'autorizzazione ad incontrare i politici della Regione ritenuti "giusti" ed "idonei", indipendentemente dal colore politico, per portare avanti le problematiche del personale dell'Arma dei Carabinieri del Veneto, per cercare di risolverle visto che il Vertice della Rappresentanza "ha altre cose da fare" o "è vincolato da regolamenti e norme restrittive che non gli consentono di fare le cose per il quale è istituzionalmente stato eletto, ossia difendere il personale anche dall'inefficienza dell'Amministrazione", poiché spesso le problematiche del personale coincidono con le esigenze di coloro che vogliono più sicurezza (aumento organico della forza delle Stazioni che consentirebbe di aumentare anche il benessere del personale e un migliore trattamento economico che farebbe da sicura leva per una migliore "produttività");
- c) inviare la presente delibera a stralcio verbale al C.U.B. per:
- la diramazione a tutte le unità elementari ai sensi dell'art. 37 del R.A.R.M.;
 - per l'inserimento in area intranet.

Presenti: 13
Votanti: 13
Favorevoli: 12
Contrari: 0
Astenuiti: 1

La presente delibera viene approvata a maggioranza.

Padova, 02 settembre 2008.

Il Segretario
(App. Sc. *Ivan Carbonera*)

Il Presidente Vicario
(Luogotenente *Bernardo Apolli*)

COMUNICATO STAMPA

ALLA CORTESE ATTENZIONE DELLE TESTATE DI INFORMAZIONE E GIORNALISTICHE DELLA REGIONE VENETO

IL COBAR CARABINIERI VENETO, ORGANO MILITARE CHE RAPPRESENTA I CARABINIERI DI TUTTO IL VENETO (CIRCA 5500 CARABINIERI) NON SENTENDOSI TUTELATO ALL'INTERNO DELLA PROPRIA AMMINISTRAZIONE DALL'ORGANO DI VERTICE DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE, OSSIA IL COCER CARABINIERI, ASSEMBLEA NAZIONALE NELLA QUALE PER UN PERVERSO E SUPERATO MECCANISMO DI ELEZIONE (CHE FAVORISCE LE REGIONI CARABINIERI CON MAGGIORE ORGANICO, IN PARTICOLARE QUELLE DEL SUD), NON SENTENDOSI RAPPRESENTATO, RITIENE OPPORTUNO:

- DIFFIDARE, DA ORA IN POI, IL COCER CARABINIERI A PARLARE "IN NOME E PER CONTO DI 100.000 CARABINIERI", POICHE' QUELLI CHE PRESTANO SERVIZIO NEL VENETO (CIRCA 5500 MILITARI) NON SONO NUMERICAMENTE RAPPRESENTATI ALL'INTERNO DI TALE ASSEMBLEA; E SE POI SI AGGREGA IL DATO DEL COIR VITTORIO VENETO, CHE RAPPRESENTA ANCHE LA REGIONE EMILIA ROMAGNA, TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA, IL PERSONALE NON RAPPRESENTATO DAL COCER SALE A CIRCA 18000 UNITA' (POCO MENO DI UN QUINTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI);
- RICHIAMARE L'ATTENZIONE SUL FATTO CHE NEL VENETO DEVE ESSERE INVIATA DA ROMA UNA CLASSE DIRIGENTE "VENETA", CHE PUR AMANDO LA PATRIA NELLA SUA INTEREZZA ED UNIONE, SIA INTERESSATA A DIFENDERE ANCHE LA "PROPRIA TERRA" ED I PROPRI "PAESANI" DALLA DELINQUENZA, ANZICHE' CONSIDERARE IL VENETO "TERRA DI CONQUISTA" E DI "TRANSITO" DA SFRUTTARE PER I SOLI FINI PERSONALI E FAMILIARI;
- RIVOLGERSI, ATTRAVERSO I SUOI DELEGATI, AI POLITICI DELLA REGIONE RITENUTI "GIUSTI" ED "IDONEI", INDIPENDENTEMENTE DAL COLORE POLITICO, PER PORTARE AVANTI E RISOLVERE LE PROBLEMATICHE DEL PERSONALE DELL'ARMA NEL VENETO, VISTO CHE IL VERTICE DELLA RAPPRESENTANZA A LIVELLO NAZIONALE "HA ALTRE COSE DA FARE" O "E' VINCOLATO DA REGOLAMENTI E NORME RESTRITTIVE CHE NON GLI CONSENTONO DI FARE LE COSE PER IL QUALE E' ISTITUZIONALMENTE STATO ELETTO, OSSIA DIFENDERE IL

PERSONALE ANCHE DALL' INEFFICIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE", POICHE' LE PROBLEMATICHE DEL PERSONALE COINCIDONO SPESSO CON LE ESIGENZE DI COLORO (SINDACI IN TESTA) CHE VOGLIONO PIU' SICUREZZA CON MAGGIORE PRESENZA DI FORZE DELL'ORDINE (AUMENTO ORGANICO DELLE STAZIONI CC. ED UNA MAGGIORE DISPONIBILITA' DI MEZZI ED ATTREZZATURE EFFICIENTI, NON TRALASCIANDO UN PIU' IDONEO TRATTAMENTO ECONOMICO PER INCENTIVARE LA "PRODUTTIVITA'").

COBAR CARABINIERI VENETO